POST IMPRESSIONISTI RUSSI

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Assessorato alla Cultura

PALAZZO LOMELLINI
ARTECONTEMPORANEA

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Assessorato alla Cultura

PALAZZO LOMELLINI
ARTECONTEMPORANEA

GALLERIA PIRRA
TORINO

BCC Casalgrasso e Sant'Albano Stura
LA TUA BANCA

Pro Loco Carmagnola

turismo Torino e provincia

Carmagnolamusei

musei Torino Piemonte

Antiche Vie del Sale

Volontario per la mia città!

In copertina: Georgij Moroz *Sosta ai margini del bosco* olio 137,5 x 115,5 cm

POST IMPRESSIONISTI RUSSI

PALAZZO LOMELLINI

dal 31 agosto al 14 ottobre 2018

Piazza Sant'Agostino,17 - Carmagnola

a cura della

GALLERIA PIRRA
TORINO

POST IMPRESSIONISTI RUSSI

All'inizio degli anni Novanta il mondo dell'arte e, in particolare, i collezionisti e le gallerie in cerca di nuove fonti di valida pittura figurativa, iniziano a rivolgere il proprio interesse verso l'ex Unione Sovietica. Un paziente e appassionante lavoro di esplorazione artistica ha fatto pian piano emergere un ricchissimo patrimonio pittorico, dal quale spiccano le Scuole di Mosca e San Pietroburgo. Difficile non rimanere affascinati da una generazione di artisti, quella nata tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, attiva in un periodo storico che aveva interrotto i rapporti e gli scambi culturali con l'Occidente, che è stata capace d'instaurare una continuità pittorica, un ponte temporale tra l'epoca prerivoluzionaria, in particolare la tradizione francese della pittura impressionista, e la contemporaneità. La sensazione, all'epoca, fu quella di aver trovato una sorta di "riserva protetta" di pittura figurativa, con radici che affondano in una solida impostazione accademica per evolversi in un linguaggio che può definirsi genuinamente impressionista e postimpressionista, da qui la definizione di Post Impressionismo russo o sovietico.
I pittori selezionati dalla Galleria Pirra per questa mostra, con alle spalle consolidate carriere, riconoscimenti ufficiali e opere in prestigiosi musei in patria e all'estero, hanno saputo coniugare i rigorosi percorsi formativi e le richieste della committenza pubblica con l'impulso a dipingere en plein air della lezione francese, rivitalizzandola con nuovi temi sociali o popolari e fondendola con le profondità dell'anima slava.
Nasce così una pittura con caratteristiche proprie, un'espressione artistica unica in cui i due filoni, quello dell'Impressionismo arrivato a Mosca negli anni Novanta dell'Ottocento, un paio di decenni dopo l'esplosione parigina, e quello più propriamente definito del Realismo Sociale non rappresentano due correnti distinte, ma continuano ad intersecarsi, connotando gran parte della produzione artistica per decenni. La feconda e lunga fioritura del Post Impressionismo russo è rappresentata da personalità diversissime, accomunate però da analoghe ispirazioni pittoriche, espresse ed elaborate secondo le inclinazioni individuali. Ciascuno di questi autori ha realizzato una produzione parallela all'arte di regime, lontana da soggetti di tipo politico. I dipinti in mostra, infatti, hanno in comune l'estraneità alle tematiche di propaganda e la predilezione per soggetti "semplici" ispirati dalla vita quotidiana, dalle atmosfere della propria terra: interni, paesaggi e nature morte di grande suggestione emotiva.

Gabriella Pirra

TESTO ASSESSORE

OLGA BOGAEVSKAJA (Mosca 1916 - San Pietroburgo 2000)

Considerata una delle principali rappresentanti della Scuola di pittura di Leningrado, Bogaevskaja, figlia di un noto archeologo e storico dell'arte, inizia gli studi artistici con David Zagoskin. Verso la metà degli anni Trenta è una dei pochi studenti che venivano ammessi all'Accademia di San Pietroburgo, dove è allieva di Sergei Priselkov, Genrikh Pavlovsky, David Bernshtein e Alexander Osmerkin, con il quale si diploma (1940). Dal 1940 è membro dell'Unione degli Artisti russi di San Pietroburgo e inizia ad insegnare pittura. Gli anni Quaranta segnano l'inizio di una vivace attività espositiva con prestigiose mostre in patria e all'estero. Colorista di talento, i soggetti principali delle sue opere sono gli interni, le scene di vita quotidiana e i ritratti di bambini. Moglie del pittore Gleb Savinov, insieme hanno condiviso non solo la vita privata ma anche il cammino artistico. Ciò che colpisce nella pittura della Bogaevskaja è l'individuazione del proprio ideale estetico nella semplicità del quotidiano. I temi della famiglia (la sua famiglia), e dell'infanzia (i suoi figli e nipoti) dominano la sua produzione artistica, che si tratti di scene di genere, ritratti o nature morte. È abile e sicura in tutte le tecniche pittoriche: gli acquerelli, dotati di trasparenze e sfumature evocative; i pastelli, più vari sia nei soggetti sia nei colori, e poi gli oli, risolti con una pennellata sintetica, con un colore intessuto di luce, con una meditata definizione delle immagini.
La Bogaevskaja dipinge ciò che conosce: ritratti delle persone a lei vicine, l'infanzia, nature morte molto semplici immerse in atmosfere limpide e rasserenanti. Non teme di ripetersi, da ciò che appare "ovvio" sa far scaturire risvolti profondi, e i volti noti la stimolano a cogliere sfumature sempre più impercettibili dell'animo umano.

MUSEI
Mosca, Galleria Tret'jakov
Mosca, Collezione del Ministero della Cultura
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
San Pietroburgo, Museo dell'Accademia delle Belle Arti
Krasnoiarsk, Museo delle Belle Arti
Novgorod, Museo delle Belle Arti
Rjazan, Museo delle Belle Arti
Jaroslavl, Museo delle Belle Arti
Omsk, Museo delle Belle Arti
Praga, Museo delle Belle Arti
Tokyo, Galleria d'Arte Contemporanea

Interno 1962 olio 81 x 64 cm

MAYA KOPITZEVA (Gagra, Georgia 1924 – San Pietroburgo 2005)

Maya Kuzminichna Kopitzeva nasce nel 1924 in Georgia, ma già l'anno successivo la famiglia si trasferisce a San Pietroburgo. Dal 1941 al 1945 completa il ciclo di studi artistici presso l'Accademia di Belle Arti. Dal 1946 frequenta il prestigioso Istituto Repin di San Pietroburgo sotto la guida di Boris Fogel, Leonid Ovsiannikov e Alexander Zaytsev, diplomandosi nel 1951 con Boris Ioganson. Nello stesso anno diventa membro dell'Unione degli Artisti di San Pietroburgo. Da quel momento inizia un'intensa attività produttiva, caratterizzata in particolare da nature morte e scene di vita quotidiana, ed espositiva in patria e all'estero. Tra i numerosi riconoscimenti ufficiali, nel 2001 viene insignita del titolo di Artista Emerito della Federazione Russa. Maya Kopitzeva è considerata una dei principali rappresentanti della Scuola di pittura di Leningrado e tra i più brillanti coloristi post-impressionisti russi della seconda metà del XX secolo. Particolarmente significativo nel suo percorso artistico è il periodo trascorso in Uzbekistan a causa del trasferimento dell'Accademia a Samarcanda durante la II guerra mondiale. Le insolite condizioni di vita, la singolarità e la bellezza dell'architettura uzbeka rimasero senza dubbio impresse nella memoria della giovane pittrice, così come il soggiorno presso la dacia accademica vicino a Volochek nella regione di Tver' (1953), dove iniziò l'autentica fioritura del suo talento pittorico. Nelle sue opere, infatti, si rintracciano sia il senso dei colori e delle decorazioni dell'arte islamica assimilati a Samarcanda sia l'eco di una natura incontaminata e viva conosciuta durante la permanenza alla dacia dei pittori. E proprio "vive" sono paradossalmente le sue nature "morte", che appunto non si possono definire tali e non rientrano nelle anguste cornici del genere, perché mai sceniche e di tale potenza pittorica e poetica da suscitare, nonostante il rigore compositivo celato dietro un'apparente casualità, impressioni puramente sensoriali di particolare vitalità. Lo spettatore rimane colpito dall'originalità complessiva della composizione e dagli accostamenti di colori decisi, rafforzati da spesse pennellate dinamiche.

MUSEI
Mosca, Ministero della cultura
San Pietroburgo, Museo dell'Accademia delle Belle Arti
Krasnoiarsk, Museo delle Belle Arti
Novgorod, Museo delle Belle Arti
Novosibirsk, Museo delle Belle Arti
Vologda, Museo d'Arte Moderna
Ivanovo, Museo delle Belle Arti
Kaliningrad, Museo d'Arte Moderna

Natura morta con more 1985 olio 100 x 95 cm

DMITRIJ KOSMIN (Omsk 1925 – Mosca 2003)

Nasce nel 1925 a Omsk, ma la famiglia si trasferisce nel 1932 in Kazakhstan.
Nel 1943 parte per il fronte e, terminata la guerra, frequenta l'Istituto d'arte di Tashkent (1946 al 1949). Prosegue gli studi artistici all'Istituto d'Arte di Mosca (poi Surikov), dove discute la tesi nel 1952. Dal 1954 incomincia a partecipare alle più prestigiose mostre in Russia e all'estero. La fine degli anni Sessanta e i Settanta costituiscono il momento di massimo riconoscimento pubblico del talento di Kosmin, presente infatti, in Italia, alla Biennale di Venezia nel 1966 e nel 1967 a Ferrara, Palazzo dei Diamanti, e alle più rappresentative esposizioni di pittura sovietica nel mondo. Nel 1970 viene insignito del titolo di Artista Emerito dell'Unione Sovietica. La produzione artistica del moscovita Dmitrij Kosmin, prevalentemente rivolta al genere del paesaggio, rivela un profondo legame con la terra d'origine ed è ampia e multiforme tanto quanto infinitamente varia e mutevole è la natura russa. I soggetti delle sue tele spaziano, infatti, dalle sterminate e aspre distese siberiane alle rive soleggiate della Crimea, dalle terre bruciate dell'Asia centrale all'incanto semplice dei dintorni di Mosca, dallo splendore delle antiche città orientali ai piccoli villaggi di pescatori del nord. Il lavoro in regioni e latitudini diverse offre la possibilità del confronto e permette di cogliere il senso profondo dell'irripetibilità dei vari luoghi e momenti. Kosmin però non si pone mai come semplice contemplatore della natura, limitandosi entro i confini del "puro paesaggio", bensì introduce anche elementi di genere che trasformano le sue tele in manifestazioni di sentimenti e di immagini-pensiero, dando vita a paesaggi risolti in chiave profondamente emozionale, che hanno spesso una risonanza ampia, quasi epica. Si tratta di composizioni costruite su un sistema di poetiche iperboli pittoriche, nelle quali si individuano contrapposizioni e conflittualità cromatiche, ritmiche o espresse dai rapporti prospettici delle forme plastiche. Il linguaggio pittorico di Kosmin è impetuoso, gioioso, talvolta decorativo e fine; la predilezione per le tinte sonore, intense e la plasticità sicura della forma accentuano l'intonazione emozionale delle sue opere, sempre pensate originalmente e profondamente meditate. Insignito di prestigiosi riconoscimenti ufficiali, presente ad esposizioni internazionali di altissimo livello, Dmitrij Kosmin occupa un posto d'onore tra i grandi maestri dell'arte figurativa sovietica.

MUSEI
Mosca, Galleria Tret'jakov
Kostroma, Museo dell'Arte Sovietica Contemporanea
Perm, Galleria d'Arte Moderna
Klaipeda, Museo delle Belle Arti
Omsk, Museo delle Belle Arti
Frunze, Museo d'Arte Moderna
Tomsk, Museo delle Belle Arti
Alma-Ate, Museo delle Belle Arti
Novosibirsk, Museo delle Belle Arti
Sverdlavsk, Museo delle Belle Arti
Tiumen, Museo delle Belle Arti
Novokuznetsk, Museo d'Arte Moderna

Bosco allagato 1994 olio 90 x 120 cm

BORIS LAVRENKO (Rostov 1920 – San Pietroburgo 2001)

Dopo gli studi artistici nella città natale, nel 1940 Lavrenko viene inviato al fronte, dal quale riporterà interessanti disegni e schizzi dal valore anche documentaristico. Terminata la guerra frequenta l'Istituto Repin di San Pietroburgo, città in cui studia, vive e lavora per tutta la vita, diplomandosi nel 1952 sotto la guida di Rudolf Frentz. Allievo inoltre di Alexander Osmerkine e Genrik Pavlovski, anche Lavrenko diventerà presto, già nel 1954, titolare della cattedra di pittura e composizione dell'Istituto Repin.
Membro dell'Unione degli Artisti russi dal 1953, la sua lunga carriera è costellata di numerosi prestigiosi riconoscimenti, tra cui quello di Artista Emerito dell'Unione Sovietica (1976) e Artista del Popolo della Federazione Russa (1994).
Dal 1948 iniziano le numerose esposizioni in patria e all'estero.
La natura che lo circonda nell'infanzia, le immense steppe, il fiume Don, avranno una forte influenza sulla formazione del futuro pittore, uno dei più autorevoli rappresentanti della Scuola di pittura di Leningrado. Lavrenko, infatti, nel paesaggio, anche quello urbano, trova la piena libertà di ricerca compositiva e margini di sperimentazione cromatica all'interno di un figurativismo di solida impostazione. Le sue opere, in particolare quelle animate da figure impegnate in attività quotidiane, trasmettono spontaneità e gioia di vivere. I numerosi viaggi compiuti all'estero e in patria sono per Lavrenko fonte di una tale varietà di impressioni da alimentare il suo già vivo interesse per i soggetti di genere, sempre freschi e leggeri.

MUSEI
Mosca, Collezione del Ministero della Cultura
Mosca, Museo Centrale dell'Armata sovietica
Mosca, Galleria Tret'jakov
San Pietroburgo, Museo di Storia
San Pietroburgo, Museo dell'Istituto Repin
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
Novgorod, Museo delle Belle Arti
Ostrov, Museo d'Arte Contemporanea
Rostov, Museo delle Belle Arti
Pskov, Galleria Koustodiev
Kostroma, Museo dell'Arte Sovietica Contemporanea
Springville (Utah, USA), Museum of Art
Surikov Foundation – Onlus spagnola

Accademia d'Arte di San Pietroburgo 1981 olio 84 x 50 cm

GEORGIJ MOROZ (Dneprodzerzinsk, Ucraina 1937 - San Pietroburgo 2015)

Nasce a Dneprodzerzinsk, in Ucraina, nel 1937. Inizia gli studi artistici alla scuola di arti figurative di Dneprodzerzinsk e prosegue alla scuola di belle arti di Kiev (1949-1956). Dal 1956 al 1962 compie il ciclo di studi all'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo. Nel 1960 inizia l'attività espositiva partecipando a numerose importanti mostre in Russia e all'estero.
Nel 1973 entra a far parte dell'Unione degli Artisti e dal 1980 esposizioni in Austria, Ungheria, Giappone.
A Bemidji, negli Stati Uniti, gli viene dedicata una personale (1990).
Mostre personali in Italia dal 1991 al 2000, a Lecce e a Torino (Galleria Pirra).
Nel 2002 partecipa alla mostra per i 70 anni dell'Unione dei Pittori di San Pietroburgo.
Espone nel 2003 alla rassegna per celebrare i 300 anni della fondazione di San Pietroburgo.
In onore del suo settantesimo compleanno a San Pietroburgo gli viene dedicata un'importante personale (2007).
Sempre straordinaria nella freschezza e genuinità dei soggetti, la pittura di Moroz, uno dei maggiori rappresentanti del post-impressionismo russo, ha maturato una dimensione espressiva capace di conferire al quadro un'atmosfera di poesia del vero lontana dalle tematiche politiche di regime. Grazie alla brillantezza dell'impasto materico, acceso e nello stesso tempo delicato, risolto con robuste pennellate in un vibrante e luminoso colorismo, l'artista ucraino ha saputo sviluppare una poetica radicata nella realtà in cui vive, prediligendo soggetti semplici, serene immagini di vita familiare e paesaggi di campagna dalla sorprendente luminosità atmosferica.

MUSEI
Mosca, Galleria Tret'jakov
Mosca, Coll. Artisti dell'URSS
Mosca, Ministero della Cultura
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
Dnepropetrovk, Museo d'Arte Moderna
Solichard, Museo d'Arte Moderna
Bemidji, Minnesota, Usa, Coll. Galleria "B" Nymore Center

Bimbo e girasoli 1995 olio 148 x 126 cm

GLEB SAVINOV (Charkev 1915 - San Pietroburgo 2000)

Gleb Alexandrovich Savinov, unanimamente considerato uno dei principali rappresentanti della Scuola di pittura di Leningrado, è nato in Ucraina e ha trascorso parte della sua infanzia a Saratov. Suo padre, Alexander Ivanovich Savinov (1881-1942), talentuoso pittore, disegnatore e insegnante, era professore all'Accademia di Belle Arti. Nel 1922 la famiglia si trasferisce da Saratov a Pietrogrado. Dal 1928 al 1930 Savinov lavora nello studio del padre mentre ancora frequenta la scuola. Nel 1934, dopo essersi diplomato, si iscrive all'Accademia di Leningrado, dove studia con Alexander Osmerkin. Nel 1940 si laurea e sposa la compagna di classe e artista Olga Bogaevskaja: questa felice unione famigliare e creativa durerà sessant'anni. Dal 1940 Gleb Savinov partecipa a numerose mostre esponendo ritratti, quadri storici e di genere, paesaggi, scene d'interni e nature morte. Presta servizio durante la Grande Guerra e nel 1944 diventa membro dell'Unione degli Artisti Sovietici. Dal 1945 al 1947 Savinov insegna all'Istituto Repin e dal 1949 al 1979 all'Istituto Vera Mukhina, dove dal 1969 è professore di pittura. Nel 1973 è insignito del titolo di Artista Emerito dell'Urss. Numerose le prestigiose mostre cui ha partecipato nel corso della carriera, in Russia e all'estero. Gleb Savinov appartiene alla generazione di artisti i cui destini hanno coinciso con gli eventi storici che hanno sconvolto la Russia nel XX secolo e dai quali, umanamente e professionalmente, sono stati inevitabilmente segnati. Entrato all'Accademia nel 1934, si forma sulle opere classiche russe ed europee, ma sviluppa da subito e riesce a conservare nel tempo uno sguardo personale e originale sul mondo. Filtrati dall'occhio pittorico di Savinov, soggetti apparentemente banali diventano unici, momenti quotidiani appaiono rari, l'ordinario è straordinario e infatti, pur essendo un artista politematico, il genere in cui egli dimostra un'eccezionale abilità nel rappresentare pienamente la vita è paradossalmente il cosiddetto "piccolo genere": scene di vita familiare e interni che sottolineano il dono di Savinov di saper trovare la bellezza nelle cose semplici e quotidiane. Non sono ovviamente da meno i paesaggi, delicati en plein air, spesso con figure così armoniosamente inserite nel contesto da aumentarne la liricità. Lo stile è pulito, piano ed elegante.

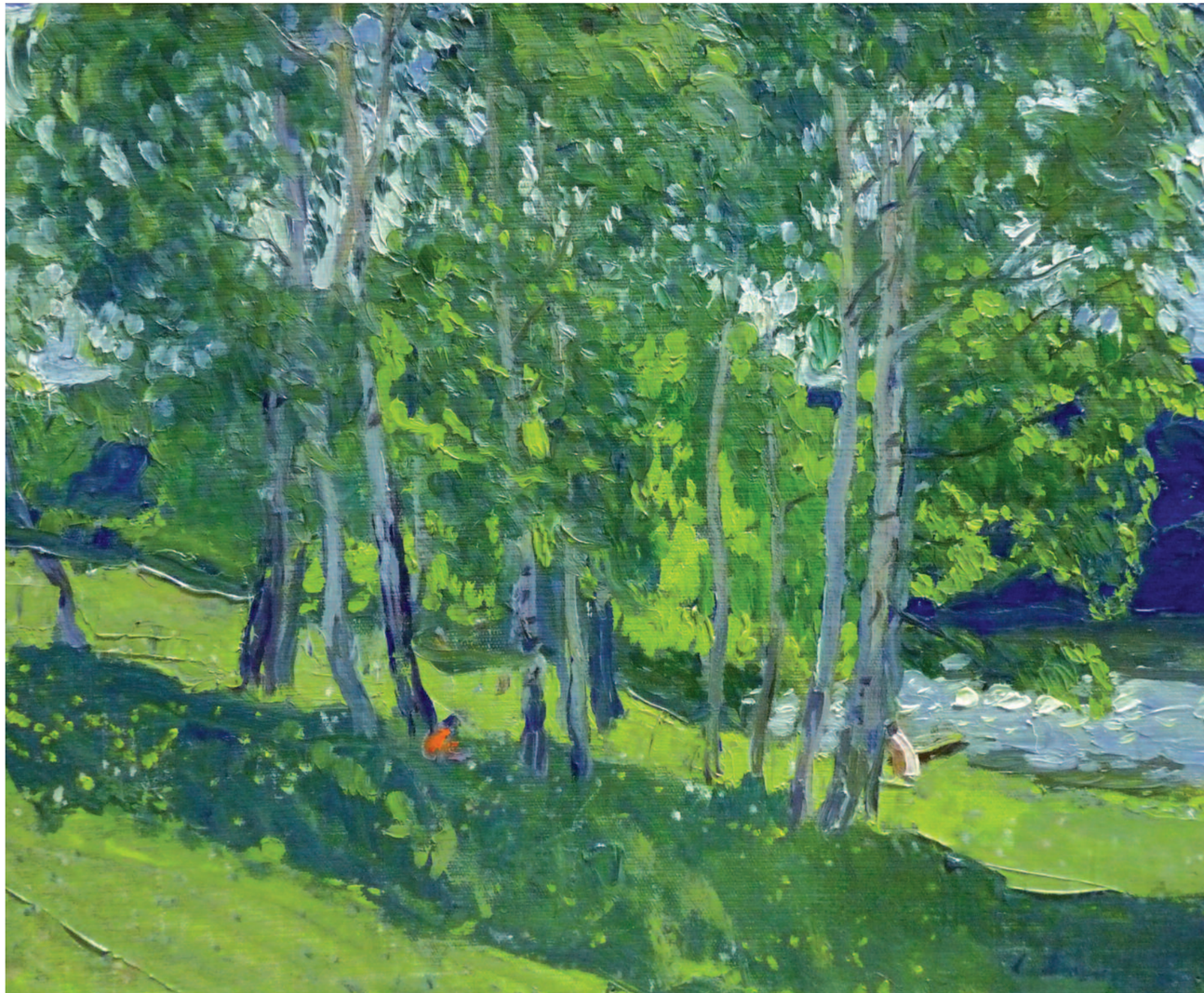
MUSEI
Mosca, Galleria Tret'jakov
Mosca, Collezione del Ministero della Cultura
Mosca, Museo Centrale della Rivoluzione
San Pietroburgo, Museo di Storia
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
Tblisi, Museo delle Belle Arti
Tambov, Museo delle Belle Arti
Irkutsk, Museo delle Belle Arti
Londra, National Gallery
Manchester, Museo delle Belle Arti
Dresda, Galleria Nazionale
Bratislava, Galleria Nazionale
Osaka, Galleria d'Arte Sovietica
Tokyo, Galleria d'Arte Contemporanea

Interno con Polja 1995 olio 70 x 90 cm

ALEKSEJ E SERGEJ TKACEV (Chuchunovka, Brjansk 1925 e 1922)

Di origine contadina, i fratelli Tkacev nascono nel piccolo villaggio Chuchunovka, nell'odierna regione di Bryansk; Sergej intraprende i primi studi artistici a Vitebsk, Aleksej a Mosca. Dopo la seconda guerra mondiale studiano all'Accademia Surikov di Mosca sotto la guida di grandi maestri quali Sergej Gerasimov e Igor Grabar. Inizialmente lavorano solo in modo indipendente, ma nei primi anni Cinquanta inizia la loro collaborazione artistica, dipingono anche a quattro mani e divengono membri dell'Unione degli Artisti Russi nel 1952. Tra le numerose onorificenze collezionate nell'arco della loro lunga carriera ricordiamo, per entrambi, il titolo di Artista Emerito dell'Unione Sovietica, il Diploma d'Onore del Presidium del Soviet Supremo, Artista del Popolo e, dal 1978, membri dell'Accademia delle Arti dell'URSS. Nel loro ricchissimo curriculum artistico figurano decine di prestigiose mostre internazionali, compresa la Biennale di Venezia del 1964, e corpose monografie pubblicate non solo in Russia ma anche in Cina, Italia e Stati Uniti. I loro dipinti sono stati esposti alla Smithsonian International Gallery di Washington e al Guggenheim di New York. Nel 2011 la Galleria Tret'jakov di Mosca ha dedicato loro una grande retrospettiva dal titolo Brothers Tkachevs. About the Motherland (I Fratelli Tkacev. La Terra Madre).
Unanimamente riconosciuti dalla critica tra i principali rappresentanti della pittura russa del secondo dopoguerra, della quale ne hanno influenzato lo sviluppo, i fratelli Tkacev sono esemplari esponenti del realismo russo degli anni Cinquanta e Sessanta, ampiamente contaminato dall'Impressionismo sovietico che ha attraversato tutto il XX, fino a lambire il XXI, secolo. Il loro sodalizio creativo è uno dei fenomeni dell'arte russa della seconda metà del XX secolo. Le opere dei fratelli Tkacev si trovano nei musei di tutto il mondo e uno è stato loro interamente dedicato nella città natale.

MUSEI
Mosca, Galleria Tret'jakov
Mosca, IRRI/IRRA (Istituto dell'Arte Realistica Russa)
Mosca, Coll. Ministero della Cultura
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
Brjansk, Museo Fratelli Tkacev
Ivanovo, Museo d'Arte Moderna
Odessa, Museo d'Arte Moderna
Kiev, Museo d'Arte Russa
Novgorod, Museo d'Arte Gorky
Perm, Galleria d'Arte di Stato
Rostov, Galleria d'Arte Moderna
Saratov, Museo Radishev
Smolensk, Museo Smolensk
Tomsk, Museo d'Arte Moderna
Tver, Accademia Repin
Vologda, Galleria d'Arte Moderna
Taiwan, Museo Dragon
Pechino, Museo d'Arte Moderna
Bloomington,Usa, The Museum of Russian Art



Sergej Tkacev *Betulle* 1972 olio 50 x 41 cm

NADEZHDA VOROBIEVA (Mosca 1924 - 2011)

Inizialmente allieva di Josef Gurvich e Vassily Pochitalov, dal 1945 frequenta il moscovita Istituto d'arte Surikov con maestri di chiara fama quali Konstantin Maksimov e Georgij Ryazhsky, diplomandosi nel 1950.
Dal 1960 è membro dell'Unione degli Artisti sovietici di Mosca.
Partecipa a numerose esposizioni e viene insignita di riconoscimenti ufficiali.
Le opere di Nadezhda Vorobieva si contraddistinguono per la predilezione di soggetti legati all'infanzia e a tutto ciò che la rievoca. Nelle sue tele, sempre di rara suggestione, si respira soprattutto la spensieratezza della prima età, colta nei bambini mentre giocano nella neve, s'intrattengono con i compagni di scuola e si scambiano sguardi complici, o in situazioni di rilassata intimità domestica e scolastica, o nel sonno sereno dei più piccini.

MUSEI
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
Kostroma, Museo di Belle Arti
Podolsk, Museo di Belle Arti
Mosca, Galleria Tret'jakov
Mosca, Museo Centrale della Rivoluzione
Belgorod, Museo d'Arte di Stato
Mosca, Coll. Ministero della Cultura
Kaliningrad, Museo di Belle Arti
San Pietroburgo, Museo dell'Accademia delle Belle Arti
Rostov, Galleria d'Arte Moderna

Prima colazione 1958 olio 70 x 68 cm

VJACHESLAV ZABELIN (Mosca 1935 - 2001)

Definito dalla critica "il più grande impressionista russo del XX secolo", Vyacheslav Nikolaevich Zabelin è nato nel 1935 a Khamovniki, uno storico quartiere di Mosca. Dopo la guerra, alla fine degli anni '40, ha l'opportunità di lavorare nello studio di M. A. Slanov, dove il famoso artista K. F. Yuon ha occasione di notare il suo lavoro e lo fa ammettere alla Scuola d'Arte di Mosca nel 1956. Prosegue gli studi fino al 1961, quando s'iscrive all'Istituto Surikov, dove conseguì il diploma e il diploma post-laurea con il professor V. Tsyplakov.
Come la maggior parte degli artisti russi, Zabelin è stato fortemente influenzato dal mondo che lo circondava: "Sono nato e cresciuto a Mosca... le vecchie strade, le stranezze nascoste di questa città, il monastero di Novodevichii, mi hanno trasformato in un artista: queste sono le mie zone native, la mia piccola patria". Amava l'architettura russa per la sua meravigliosa asimmetria e il suo luogo preferito per dipingere era la città vecchia di Rostov, da dove proviene la maggior parte dei suoi dipinti. Zabelin è stato un importante sostenitore dell'istruzione e della formazione artistica e dal 1967, fino alla sua morte, ha insegnato all'Istituto Surikov. Spronava gli studenti a non imitare, bensì a seguire i principi dell'arte, dando la massima importanza alla composizione, per sviluppare poi la propria personalità. Le caratteristiche che hanno fatto di Zabelin una figura di rilievo nell'arte russa sono la ricerca incondizionata del senso estetico delle cose, l'intima conoscenza della pittura e della letteratura russa e la profonda comprensione dell'interdipendenza e dell'inevitabilità del cambiamento degli stili artistici. L'essenza stessa dell'opera di Zabelin è frutto delle tradizioni della cultura e della vita russa.

MUSEI
Mosca, Galleria Tret'jakov
Mosca, IRRI/IRRA (Istituto dell'Arte Realistica Russa)
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
Ekaterinburg, Museo delle Belle Arti
Jaroslav, Museo delle Belle Arti
Kiev, Museo d'Arte Russa
Kaluga, Museo delle Belle Arti
Kostroma, Museo delle Belle Arti
Kurjan, Museo delle Belle Arti
Novosibirsk, Museo delle Belle Arti
Nizhnij Novgorod, Museo delle Belle Arti
Orenburg, Museo delle Belle Arti
Orlov, Museo delle Belle Arti
Rjazan, Museo delle Belle Arti
Rostov, Museo d'Arte del Cremlino (un'intera sala dedicata alle sue opere)
Rostov, Museo riserva artistico architettonica
Taganrog, Museo delle Belle Arti
Tver, Museo delle Belle Arti

Mattina al Monastero delle Vergini-Mosca 1967 olio 80 x 60 cm

GALLERIA PIRRA

Corso Vittorio Emanuele II, 82 10121 Torino www.galleriapirra.it info@galleriapirra.it

Finito di stampare nel mese di agosto 2018 presso Arti Grafiche DIAL, Mondovì